

RAOUL WALLENBERG 1912 - 1947

L'inventore del documento "Schutzpass"



Nato il 4 agosto 1912 a Lidingö, Stoccolma, Raoul Wallenberg crebbe circondato da figure forti che lo sostenevano, diventando un individuo indipendente e responsabile. **Caratteristica della famiglia Wallenberg era una visione cosmopolita del mondo:** Raoul fu infatti incoraggiato a imparare le lingue, a studiare altre culture e a viaggiare. Intraprese gli studi di architettura negli Stati Uniti e, dopo il conseguimento della laurea, venne inviato a Cape Town in Sud Africa. Successivamente si recò ad Haifa, nel nord d'Israele (l'allora Palestina), dove incontrò alcuni ebrei che vi avevano trovato rifugio. **Da un ebreo tedesco venne così a conoscere le atrocità che stavano commettendo i nazisti in Germania.** Quando scoppiò la seconda Guerra Mondiale nel 1939, Raoul iniziò a lavorare con una società commerciale d'import-export di generi alimentari tra la Svezia e l'Ungheria. Nei primi mesi del 1944 erano presenti in Ungheria circa 800mila ebrei. Visto che essi erano sottoposti alle leggi discriminatorie, furono risparmiati dalla deportazione e le autorità ungheresi non avevano alcuna intenzione di sterminarli. Nel marzo del 1944, però, i tedeschi, irritati per il mancato rispetto degli obblighi degli alleati e la riluttanza delle autorità ungheresi a risolvere la "questione ebraica", decisero di adottare misure più forti.

La Germania occupò il paese e le SS decisero di annientare la popolazione ebraica il più rapidamente possibile. **In meno di due mesi quasi 150 treni trasportano 437.402 ebrei dall'Ungheria alla loro destinazione finale, Auschwitz-Birkenau.** La mente amministrativa dietro allo sterminio della popolazione ebraica ungherese era l'ufficiale delle SS Adolf Eichmann.

Nel corso del 1944 il mondo iniziava lentamente a capire la portata della campagna di sterminio tedesca. Il presidente americano Franklin D. Roosevelt decise dunque di creare il War Refugee Board (il comitato per i rifugiati di guerra) per mobilitare le persone che potevano aiutare e salvare gli ebrei e altri gruppi di perseguitati dalla deportazione e dallo sterminio. **Il comitato chiese supporto alla Svezia, che inviò Wallenberg come addetto speciale alla missione svedese a Budapest.** Quando Wallenberg arrivò a Budapest il 9 luglio 1944, l'Armata Rossa sovietica stava avanzando da est verso la capitale e la sconfitta tedesca si stava rapidamente avvicinando. Sotto la pressione dei capi di Stato stranieri, il reggente ungherese Horthy, decise di fermare la deportazione degli ebrei. Si trattò di un duro colpo per Eichmann e i tedeschi. Inoltre Wallenberg **inventò un nuovo tipo di documento, lo Schutzpass**, il passaporto di protezione che veniva dato a persone con stretti legami famigliari o di affari con la Svezia. Il titolare di questo tipo di passaporto non doveva indossare l'obbligatoria stella di Davide ed era esentato dalla maggior parte delle leggi antisemite. Raoul impiegò anche centinaia di ebrei nella sezione umanitaria della missione, in modo da fornire loro protezione. Nell'autunno del 1944 l'esercito tedesco si stava ritirando sia dal fronte orientale che da quello occidentale. Il reggente ungherese inizialmente respinse il governo pro-tedesco e costrinse Eichmann a lasciare Budapest, ma il 15 ottobre i tedeschi architettarono un colpo di stato e insediarono come primo ministro il fanatico anti-semita e leader delle Croci Frecciate, Ferenc Szálasi. Adolf Eichmann tornò alla carica e costrinse la gente a raggiungere i campi di sterminio a piedi. Donne, bambini e anziani camminano giorno e notte nelle famigerate "marce della morte". Più volte **Wallenberg e i suoi collaboratori si avventurarono nelle strade per distribuire cibo e per salvare chiunque si potesse salvare.** Le Croci Frecciate avevano poco rispetto per i passaporti di protezione o l'immunità diplomatica e una nuova ondata di violenza travolse Budapest. A novembre, le autorità ungheresi istituirono dei ghetti, dove venivano ammassati gli ebrei di Budapest in attesa della deportazione. Oltre cento abitazioni erano sotto la protezione svedese e svizzera e agli occupanti era assicurato riparo temporaneo. Tuttavia, i seguaci delle Croci Frecciate irruppero nelle case e centinaia di persone vennero portate sulle sponde del Danubio dove furono uccise. La vita nei ghetti era disperata. Raoul Wallenberg organizzava giornalmente provviste di cibo per i residenti affamati e impotenti. Lavorava giorno e notte, si recava alle stazioni ferroviarie e in altri punti di raccolta, ordinando agli ufficiali di rilasciare gli ebrei con il passaporto protettivo riportati nella sua lista. Avendo familiarità con la burocrazia tedesca usava sapientemente questa conoscenza per manipolare il sistema. La sua energia, i suoi contatti e il suo coraggio gli permisero di salvare vite, spesso sotto gli occhi dei carnefici., fino all'arrivo dell'Armata Rossa nel 1945.

Dopo la Seconda guerra mondiale, il termine **Giusti tra le nazioni** è stato utilizzato per indicare i non-ebrei che hanno agito *in modo eroico a rischio della propria vita e senza interesse personale per salvare la vita anche di un solo ebreo dal genocidio nazista della Shoah*. È inoltre una onorificenza conferita dal Memoriale ufficiale di Israele, Yad Vashem (foto a lato) fin dal 1962, a tutti i non ebrei riconosciuti come "Giusti". **Secondo il libro sacro del Talmud infatti ogni generazione conosce 36 uomini dalla cui condotta dipende il destino dell'umanità.** Chi viene riconosciuto Giusto tra le nazioni viene insignito di una speciale medaglia e riceve il privilegio di vedere il proprio nome aggiunto agli altri presenti nel **Giardino dei Giusti presso il museo Yad Vashem di Gerusalemme**. A ogni Giusto tra le nazioni viene dedicata la piantumazione di un albero, poiché tale pratica nella tradizione ebraica indica il desiderio di ricordo eterno per una persona cara. Sono stati riconosciuti e documentati finora oltre **25.000 Giusti tra le nazioni, di cui 700 italiani.**

